

Blitz dei carabinieri del Noe e della Stazione nell'area da mesi al centro delle segnalazioni dei cittadini

Sigilli all'ecopunto di via Pellicanò

Riscontrate irregolarità ambientali e denunciato il responsabile della Dusty

Tonino Fortuna

Le denunce, certo, non erano mancate e l'odore nauseabondo non era mai venuto meno, a pochi passi dal laboratorio analisi dell'Azienda sanitaria provinciale e a qualche decina di metri dal Comando dei carabinieri e della sede della Polstrada, in pieno centro cittadino.

E in via Pellicanò, sede dell'ecopunto o isola ecologica che dir si voglia, ieri sono arrivati anche i carabinieri. A luglio era stata l'Asp – a seguito di un dossier presentato dai cittadini

– a intervenire stabilendo che il sito doveva essere spostato in altra sede.

Un "recinto" che troppe volte si era presentato agli occhi dei passanti e all'olfatto dei residenti, da mesi sul piede di guerra, come una discarica, tanto da suscitare ripetutamente l'indignazione. E ieri, alle prime ore del mattino, i carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Reggio Calabria, unitamente a quelli della locale Stazione si sono presentati sul posto, oggetto di tante diatribe, ed hanno effettuato una serie di controlli in

materia ambientale. Dagli accertamenti effettuati, i militari hanno riscontrato una serie di anomalie di rilievo penale.

L'intera zona, destinata alla raccolta dei rifiuti, è stata così sottoposta a sequestro. Il responsabile della Dusty, l'impre-

I militari al Comune dove acquisiscono la documentazione relativa alla concessione

La reazione

● Durissima la reazione di Stefano Luciano al sequestro: «Avevo avvisato il sindaco - ha detto - della necessità di spostare l'isola ecologica con un odg. Ciononostante si è registrato un immobilismo che ha provocato l'intervento dei carabinieri che ha messo a nudo l'inefficienza amministrativa e l'indolenza politica che sta portando al collasso la città».

sa che gestisce il servizio, è stato denunciato per violazioni in materia ambientale. Subito dopo, è stato disposto un controllo della zona circostante per evitare che i cittadini, ignari dell'intervento dei militari dell'Arma, potessero abbandonarvi la spazzatura. Una consuetudine accentratasi col passare del tempo.

Ma il lavoro dei carabinieri non si è concluso così. Subito dopo, infatti, i militari si sono recati negli uffici del Comune dove è stata acquisita la documentazione sulla concessione dell'area.

Un'azione, quella dell'Arma, che rischia di rendere ulteriormente rovente il fronte dei rifiuti per le tensioni nei rapporti tra ditta, dipendenti e amministrazione di palazzo "Luigi Razza". La situazione, nell'ecopunto individuato da palazzo "Luigi Razza", in realtà, da mesi non era più sostenibile. Diversi residenti non avevano esitato a evidenziare come «il carico della spazzatura sui mezzi della nettezza urbana avviene in pieno giorno – dalle 8 alle 10,30 circa – proprio dinnanzi l'ingresso del presidio sanitario dell'Asp adibito a laboratorio prelievi. Tutto ciò in pieno disprezzo delle norme in tema di igiene pubblica e di decoro urbano». Altri avevano evidenziato un progressivo accentuarsi dello stato di degrado del quartiere, a causa del sito pattumiera. ◀